

Giovedì 9 e venerdì 10 maggio si è svolto un importante evento nella sede della Camera di Commercio lecchese



Antonio Tajani, Vicepremier e Ministro degli Esteri



Marco Taccani Gilardoni, presidente e AD della Gilardoni SPA



Barbara Lunghi, responsabile dei Primary markets di Borsa italiana e Paolo Mainetti, amministratore delegato di Valtecne

Family Business Forum a Lecco

Due giorni di lavoro dedicati alle aziende familiari, ricchi di interventi, dialoghi, workshop e interviste. E non sono mancati gli ospiti illustri: dal Vicepremier Antonio Tajani a Valentina Cogliati di Elemaster

LECCO (cde) Focus puntato sulle aziende famigliari: sul territorio di Lecco e di Sondrio sono l'80,8% le realtà di questo genere con oltre 20 milioni di fatturato. Un dato che fa riflettere, dal momento che mette in mostra una presenza tra le più elevate se comparate alla media nazionale (65%).

Di questo e di tanto altro si è discusso nei due giorni del Family Business Forum, evento pubblico andato in scena giovedì e venerdì scorsi nella sede della Camera di Commercio di Lecco, organizzato dalla giornalista **Maria Silvia Sacchi** in collaborazione con Confindustria Lecco e Sondrio. Il Forum ha proposto un programma ricco di interventi, dialoghi, workshop e interviste in cui grandi nomi dell'imprenditoria, della ricerca e delle istituzioni si sono confrontati per riflettere sulle dinamiche che coinvolgono e impattano sulle imprese di famiglia.

Nel corso del prestigioso appuntamento si sono alternati alla parola tanti imprenditori del nostro territorio, come per esempio, **Valentina Cogliati**, presidente e Ceo di Elemaster Group di Lomagna, multinazionale con svariate sedi nel mondo e un fatturato consolidato di circa 400 milioni di euro: «Con eco-design intendiamo il modello economico che coinvolge l'intero processo di ideazione, progettazione, di messa sul mercato e di



Valentina Cogliati, presidente e Ceo di Elemaster Group di Lomagna

smaltimento di un prodotto rispettoso dell'ambiente. Questo è dunque un mezzo che ci consente di porre il made in Italy nel posto che gli spetta nel mercato mondiale. Non possiamo disperderci nelle fasce basse del mercato ma dobbiamo puntare sul valore aggiunto giustificato dalla tradizione e dai valori delle nostre aziende. Solo se sapremo restare fedeli alla nostra natura, al nostro sistema valoriale, ponendo sempre al centro del nostro agire l'uomo, allora sapremo essere realmente sostenibili e realmente imprenditori».

In seguito è toccato a **Maria Anghileri**, vice presidente Giovani imprenditori nazionale e Coo di Eusider di Costa Masnaga, confrontarsi con Maria Silvia Sacchi, tracciando un bilancio sul Family Business Forum:

«Abbiamo capito che, oltre a garantire la longevità delle nostre aziende, noi imprenditori dobbiamo imparare a gestire il passaggio generazionale, che è un processo, e creare una struttura che possa garantire il futuro. Poi senz'altro ricordo la condivisione dei valori tra generazioni diverse ma anche con tutti i collaboratori. Ci portiamo a casa anche la riflessione sulla leadership, che si misura pure in base a quello che si lascia e infine il ruolo chiave di regole chiare per una governance efficace». Accanto alla Anghileri c'era **Mario Moro**, vicepresidente designato di Confindustria Lecco e Sondrio e imprenditore della Bresaole Del Zoppo di Buglio: «Guardando al futuro per le nostre aziende avremo una grande sfida, ossia le Olimpiadi 2026, ci daranno la pos-



Maria Anghileri, vice presidente Giovani imprenditori nazionale, e Mario Moro, vicepresidente designato di Confindustria Lecco e Sondrio

sibilità di far conoscere le nostre eccellenze e saranno un grande stimolo. Di certo il passaggio generazionale è la chiave dei prossimi anni, non solo nella governance ma anche all'interno delle nostre aziende, considerando denatalità e persone che vanno in pensione».

Discorso diverso per **Paolo Mainetti**, Ad di Valtecne di Berbenno in Valtellina: «La quotazione in Borsa per noi ha rappresentato un'opportunità di crescere grazie a capitali esterni, ci ha permesso una maggiore visibilità e ha pure aiutato l'aspetto familiare. Consideriamo la richiesta trimestrale dei dati uno stimolo per dare risposte positive agli investitori. Certo occorre attenzione quando si devono condividere dati nei momenti poco positivi o progetti che è complicato co-

municare».

Sul palco del Family Business Forum è poi salito il Ministro degli Esteri **Antonio Tajani**, intervistato dal direttore di SkyTg24 **Giuseppe De Bellis**: «Ritengo fondamentale una politica industriale nazionale ed europea che tenga conto del ruolo delle piccole e medie imprese che spesso in Italia sono familiari. Queste realtà devono essere sostenute con iniziative normative e fiscali che ne permettano la continuità». Il Ministro ha parlato anche del Superbonus, spiegando che «in teoria poteva essere un progetto che poteva portare al rilancio del settore dell'edilizia ma si è trasformato in un buco nei conti pubblici per la pessima gestione. Molte cose non si possono fare a causa di ciò che è successo».

LO STUDIO

La fotografia delle imprese familiari

LECCO (cde) Come abbiamo già citato in precedenza, la presenza delle aziende familiari con oltre 20 milioni di fatturato nelle province di Lecco e Sondrio è fra le più alte in Italia. A certificarlo è uno studio condotto dall'Osservatorio AUB (Aidaf-Unicredit-Bocconi) per conto di Family Business Forum. E sempre secondo la ricerca, anche il tasso di ricambio al vertice è superiore alla media nazionale, con un picco del 14% nel 2020, un dato che evidenzia una forte dinamicità nel tessuto imprenditoriale locale, con un significativo ingresso di nuove leadership. Emergono poi altri dati interessanti, come quello che riguarda le performance economiche: le aziende familiari di Lecco e Sondrio hanno registrato un «rimbalzo» dei fatturati nel biennio 2021-22, registrando +18,7% nel 2022, un dato positivo al di sopra della media nazionale nello stesso periodo (+14,3%). Sebbene non ancora all'altezza dei picchi precedenti alla pandemia, le aziende del territorio mostrano una solidità finanziaria elevata - superiore del 20% rispetto al 2019 - e una capacità di ripagare il debito in linea con i valori pre-Covid e con la media nazionale. Per quanto riguarda i settori, si osserva una concentrazione nel comparto manifatturiero (65,7%), più alta di quella nazionale delle imprese familiari (40,9%), con particolare rilievo nei prodotti in metallo (27%), alimentare e bevande (10%) e meccanica (10%). Le due province prese in considerazione mostrano una predilezione per i modelli di leadership collegiale (44,5%), con due o più Amministratori Delegati, a discapito degli Amministratori Unici. Una tendenza che sembra tuttavia essere in via di diminuzione nel corso di questi ultimi anni. Particolarmente significativo è l'incremento della leadership femminile, che nelle aziende familiari di Lecco e Sondrio raggiunge il 28,2%, superando di sei punti la media nazionale.

LECCO (cde) Ad aprire il Family Business Forum è stato **Marco Campanari**, managing director di Cicsa di Beverate di Brivio e presidente designato di Confindustria Lecco e Sondrio, intervenuto per primo nella giornata di giovedì scorso: «Essere imprenditore oggi non vuol dire solo inventare prodotti e servizi e organizzare un'impresa rivolta ai mercati vicini e lontani, innovando continuamente. Questa è solo la punta di un iceberg perché il lavoro è una continua risoluzione di problemi, quindi l'imprenditore si può definire un risolutore seriale di criticità. Una volta era un velocista, doveva arrivare per primo sul mercato con un'idea nuova, oppure un fondista, con passo costante. Oggi servono molte abilità: deve essere un passista regolare, un decatleta velocista, un fondista e persino capace di fare la corsa a ostacoli, quel-

AD APRIRE I LAVORI È stato Marco Campanari, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio «L'imprenditore è un risolutore di problemi»

li che si presentano nella realtà quotidiana».

Durante la giornata d'esordio è intervenuto anche **Marco Taccani Gilardoni**, presidente e amministratore delegato della Gilardoni di Mandello: l'imprenditore ha raccontato la storia della sua famiglia e della sua azienda, guidata fin dal 1987 dalla madre e protagonista di una situazione complessa emersa dal 2012: «Sarebbe stato un peccato disperdere la bellezza di una azienda così, nata 75 anni fa dalle idee del fondatore. Avevo pensato di introdurre una norma che obbligava a lasciare ogni delega operativa a 65 anni.



La giornalista Maria Silvia Sacchi e Marco Campanari, managing director di Cicsa e presidente designato di Confindustria Lecco e Sondrio

Oggi io non ho più deleghe operative ma alla fine mi hanno convinto a non in-

trodurre una regola del genere. Tuttavia continuo a pensare che invece sia ne-

cessaria, perché il primo errore è non pensare a quello che avverrà dopo se stessi».

Ecco infine le parole di **Maddalena Missaglia**, sales executive & institutional relations dell'internet provider di Easynet Group di Lecco: «Mio padre leader e punto di riferimento ci ha sempre lasciato spazio per esprimerci, per trovare il nostro ruolo in azienda. Con mio fratello siamo riusciti a dividere il lavoro e la famiglia, a separare le questioni personali e quelle aziendali, a mantenere la famiglia coesa, al di fuori delle problematiche lavorative».